

L'autore da domani a Santo Spirito, Lecce e Corato

Letteratura, tre incontri con lo scrittore Gjekë Marinaj

■ Tre date pugliesi per la prima volta in Italia di Gjekë Marinaj, il fondatore della Teoria del Protonismo che mira a «promuovere la pace e il pensiero positivo» attraverso la critica letteraria, affermando che ci sono punti di forza e di debolezza in ogni pezzo letterario. Intellettuale coraggioso di origini albanesi, Marinaj è uno scrittore di fama internazionale: poeta, critico letterario, giornalista, editore, studioso e traduttore. A promuovere la sua presenza in Puglia, l'editore Peppino Piacente, grazie al quale Marinaj sarà domani a Santo Spirito, alle 19 a Villa degli Arcieri, per una serata organizzata dall'associazione «Costa del Sole», in collaborazione con la Pro Loco e con il patrocinio della Regione Puglia, rappresentata per l'occasione dal vicepresidente, Antonio Nunziante.



Gjekë Marinaj

Sabato 7 sarà quindi a Lecce, alle 18 nella Sala Polifunzionale Open Space del Comune, insieme alla poetessa, di origini salentine, Rosalba Fantastico di Kastron. Infine lunedì 9 interverrà all'incontro/dibattito, tra poeti e scrittori, sul tema «Il potere della poesia», che si terrà a Corato, alle 19.30 nella Libreria Secopstore, in Via Mercadante, 9.

Marinaj è dottore in Filosofia e Scienze umane, con specializzazione in studi e traduzioni letterarie e insegna Inglese e Scienze delle comunicazioni al Richland College di Dallas. Naturalizzato cittadino statunitense, vive con sua moglie Dusita nella città di Richardson, Texas, USA.

Presenterà il libro «Schizzi d'immaginazione», edito da Secop, con traduzione a cura di Giovanni Romano, e con la prefazione della poetessa Angela De Leo.

seguici su



Home > Rubriche > Leggere, rileggere

Gjekë Marinaj Il fondo senza fondo dell'amore



Cesare Cavalleri

mercoledì 6 novembre 2019

Gjekë Marinaj è un poeta albanese, nato nel 1965, dissidente in patria sotto il tallone del dittatore Enver Hoxha. Dal 1991 vive negli Usa. Per far capire che cos'era l'Albania di Hoxka, Marinaj ricorda che due poeti furono giustiziati nel 1977, non per aver criticato il governo, ma per non essere abbastanza ardenti nel loro sostegno. Nel 1990 la sua poesia intitolata "Cavalli" divenne emblema di opposizione al regime. Avvicinato da un agente della polizia segreta, Marinaj capì che al più presto avrebbe seguito la sorte dei due colleghi nel 1977, e immediatamente decise di trasferirsi, con la moglie Dusita, in America, dopo aver peregrinato in diversi Paesi europei svolgendo lavori materiali per mantenersi. Attualmente insegna nel Richland College di Dallas. Viene da Corato (Bari) la traduzione di Sketches in Imagination (Schizzi d'immaginazione) di Gjekë Marinaj a cura di Giovanni Romano (pp. 178, euro 12). È un affaccio sulla cultura albanese, poco frequentata al punto da non comparire neppure nel sempre fondamentale Orfeo ("Il tesoro della lirica universale") di Vincenzo Errante ed Emilio Mariano, dove ci sono pagine dedicate alle letterature Bulgara, Catalana, Ceca, Croata, Georgiana, Islandese, Serba, Slovena... ma dell'Albania niente. Nella Prefazione a Schizzi d'immaginazione, Angela De Leo scrive: «La poesie di Marinaj non hanno metrica né rima, ma abbondano di strabilianti metafore, di straordinarie similitudini, di inconsuete personificazioni». È proprio così. Per esempio: «Di nuovo si è tramutata in corrimano / la facilità di dire parole»; «Dietro la nota "Si" la chiave di "Sol" si acquatta / conta con le dita interdigitali...»

pubblicità



“...E, infine, Gjeke, il poeta, il letterato, il docente e l’uomo Gjeke, in tutto il suo folle, iridescente, appassionato, appassionante discorso sulla Poesia e sul suo Potere. Lava incandescente di libertà e cascata zampillante di parole d’amore, è esploso in tutta l’irruenza delle sue convinzioni e conclusioni. Ebbro e innamorato della Parola innamorata. **Giuro che l’ho visto sollevarsi dal pavimento, estasiato e circonfuso di luce come un dio greco, e prendere il volo...**

Mentre noi tutti, nonostante l’ora tarda, avremmo voluto seguirlo per ascoltarlo ancora, ancora, ancora.

E, per fortuna, quando ha concluso il suo volo con parole di PACE per tutti, è ridisceso tra noi comuni mortali, perché ci “immortalissimo” insieme nell’“eterno istante” di qualche scatto fotografico...”

--Angela De Leo (LA POETOLOGA)